

Avvicinandoci alla Pasqua dell'Eterno, rimango stupito mentre rifletto su alcuni dei sermoni, nel vedere come Dio ci ha guidato nel corso dell'anno passato. Lo trovo eccitante perché è ovvio che ci sono delle cose che Dio desidera che noi si veda e si apprezzi più profondamente. Più afferriamo il modo in cui Dio opera nelle nostre vite e con il mondo, più possiamo apprezzare tutto ciò che ci è stato dato. Dovrebbe instillare in noi un maggior senso di gratitudine per ciò che Dio ci ha dato.

Oggi cominceremo con qualcosa che farà da seguito alla serie più recente, dal titolo *Separazione/Divisione e unità*. Questa nuova serie è intitolata *È Dio che ci redime*. Questa ha un ovvio nesso con la Pasqua dell'Eterno che si sta avvicinando.

Nella serie appena terminata avevamo iniziato con una delle piaghe che Dio portò sull'Egitto ed è di nuovo lì, in Esodo 8:22, che inizieremo oggi.

Quando qualcosa viene ripetuto, sia nelle scritture o in un sermone, c'è sempre una ragione sul perché viene fatto. Spero che si capisca che queste sono le volte che Dio desidera che ci si focalizzi con massima attenzione, col fine di crescere nel nostro apprezzamento di ciò che abbiamo e per ciò che ci viene dato da Lui e da Suo Figlio.

Esodo 8:22 – Ma in quel giorno io separerò il paese di Goscen, dove abita il Mio popolo; e lì non ci saranno sciame, affinché tu sappia che io sono l'Eterno in mezzo al paese. Sia fisicamente, come fece con gli israeliti o spiritualmente, come sta facendo con noi nella Chiesa e che ci aiuta a capire, Dio al contempo opera con il fine di separarci. In questo processo possiamo vedere ed imparare cose che sappiamo ci rendono unici. Sappiamo che gli altri questo non lo fanno. Noi siamo consci che una distinzione viene fatta e che questo mette un obbligo su di noi se vogliamo veramente far parte di ciò che farà questa differenza nelle nostre vite.

Dio continuò a dire qui nel ***versetto 23 – lo farò una distinzione fra il mio popolo e il tuo popolo. Domani avverrà questo segno.*** Conosciamo le storie delle piaghe, ma qui possiamo riportare alla memoria la parola che viene qui usata. Nell'ultima serie è stato detto che la versione King James usa la parola "divisione", mentre in altre, come quissù, viene usata la parola "distinzione".

Comunque, ciò che è importante qui è la parola ebraica ed il suo significato. C'è di più a questa parola che il semplice significato di differenza [la parola usata nel versetto in inglese] o distinzione. Essa in realtà, com'è già stato detto, racchiude il significato di "redimere" – il processo di redenzione. Questo è uno dei primi resoconti in cui Dio comincia a parlare di questo. Daremo un'occhiata ad un altro che precede questo di un poco.

Con l'uso di questa parola Dio inizia a rivelare un processo, il processo di redenzione. La Bibbia parla molto di questo processo. Di nuovo, si tratta più precisamente del "fare una differenza [o distinzione, come qui su] attraverso la redenzione". È su questo che ci concentreremo.

Dunque, parlando di distinzione e dell'uso di questa parola, nel corso di questa serie ci concentreremo di più su ciò che Dio ha da dire su quest'intero processo di redenzione. Dovremo indietreggiare di un paio di capitoli, al 6° Capitolo. Amo questo capitolo perché in esso Dio ci rivela di più in forma progressiva. Questo è un ennesimo esempio.

A questo punto si era ben dopo il tempo di Adamo ed Eva, ben dopo Noè ed Abrahamo. I loro discendenti erano già finiti in Egitto per svilupparsi in ciò che sarebbe diventata una nazione.

Esodo 6:1 – L'Eterno disse a Mosè: A questo punto Dio stava preparando Mosè per andare a fare quello che avrebbe fatto. **Ora vedrai che cosa farò al Faraone; poiché costretto da una mano potente...** Dio sta qui rivelando che è questo che avrebbe fatto per mezzo della Sua grande potenza.

... costretto da una mano potente li lascerà andare. Di nuovo, l'avrebbe fatto tramite la potenza della Sua mano, non la mano potente di faraone. **li lascerà andare; sì, costretto da una mano potente li caccerà dal suo paese.** Molte cose sarebbero accadute per costringere il faraone a lasciarli andare, perché si sarebbe opposto a questo.

Dio rivelò a Mosè che non sarebbe stato facile ma che ci sarebbe voluto del tempo. Sarebbe arrivato il momento in cui il faraone, finalmente, li avrebbe espulsi dal paese.

Dio parlò quindi a Mosè e gli disse: lo sono l'Eterno, "Io sono Yahweh", e sono apparso ad Abrahamo, a Isacco e a Giacobbe, come El Shaddai (Dio Onnipotente), trovo ciò che segue fantastico. **... ma non Mi ero mai fatto conoscere da loro con il Mio nome di Yahweh** (l'Eterno).

Questo è significativo. Nel leggerlo, spero ne rimaniamo colpiti. Basta pensare a Noè ed Abrahamo, e poi vengono menzionati Isacco e Giacobbe, ed altri, tutte persone con cui Dio aveva lavorato individualmente, ma non uno d'essi l'aveva conosciuto come Yahweh Elohim! Dio non si era rivelato a loro come tale. Incredibile!

Che grande cosa l'esser scelto e l'esser dato l'opportunità di conoscere il nome di Dio. Potremmo pensare, beh, noi tutti conosciamo Dio. Il fatto è che ci sono nomi che hanno un maggior significato e Yahweh è uno di questi, "L'Eterno". "Il Sempre Vivente." Spesso diamo le cose per scontate, ma la rivelazione di questo Suo nome, questa maggior rivelazione di Se stesso dimostra che Dio voleva un rapporto più intimo.

Questo rapporto più vicino lo possiamo vedere quando Dio si manifestò ad Abrahamo. Si manifestò ad Abrahamo fisicamente nella forma del sacerdote Melchisedek e lavorò con lui. Gli rivelò che questa manifestazione era venuta da Dio, che questo era Dio, il rappresentante di

Dio. Fino a che punto Abrahamo aveva capito di tutto questo non lo sappiamo. Le scritture sono scritte e tradotte in tale modo da rendere a volte difficile sapere tale cose.

Dio, nella progressiva rivelazione di Se stesso al contempo rivela di più del Suo piano. È bellissimo sapere che andando avanti nella storia l'adempimento delle cose rende tutto molto più eccitante e significativo. Tutti gli individui i cui nomi sono appena stati fatti, ritorneranno tutti in vita con la prima resurrezione e faranno parte del governo di Dio. Che cosa fantastica!

Che benedizione poter imparare di più lungo il percorso e di crescere nella comprensione. È difficile per noi apprezzare quanto ci è stato dato. Vi è stato dato molto di più di quanto fu dato ad Abrahamo, ad Isacco, a Giacobbe e a Mosè, come pure a tanti altri. Vi è stato dato molto di più.

Di nuovo, ***sono apparso ad Abrahamo, a Isacco e a Giacobbe, come El Shaddai; ma non Mi ero mai fatto conoscere da loro con il Mio nome di Eterno.***

Ho pure stabilito con loro il Mio patto, promettendo di dar loro il paese di Canaan, il paese dove soggiornarono come stranieri. Ho pure udito il lamento dei figli d'Israele che gli Egiziani tengono in schiavitù. Non è che Dio venne tutto ad un tratto a sapere di questa loro condizione. L'aveva sempre saputo. Come ci vien detto nella Bibbia, "Dio sa quando un passero cade al suolo". "Ogni capello sulla vostra testa..." e via dicendo. Dio è profondamente consapevole di noi nel contesto del Suo piano e scopo. Questa è una storia che è stata data per quelli che vengono alla Chiesa, affinché possano sapere cos'è che Dio vede e cos'è che vuole che noi si veda attraverso le cose che Lui rivela.

Dio dice: ***Ho pure udito il lamento dei figli d'Israele che gli Egiziani tengono in schiavitù,*** e continua dicendo, ***e Mi sono ricordato del Mio patto.*** Come se Dio se ne fosse mai dimenticato. Non è la miglior parola. Sarebbe reso più corretto dicendo, ***sto riportando alla memoria,*** e a quelli che avrebbero letto questo in un futuro, di ricordare queste cose. Si tratta di questo. Non è che Dio se ne fosse dimenticato e ora "deve ricordare!" Ma a volte le persone leggono alcune di queste cose in questo modo.

Quindi, ***Sto riportando alla memoria il Mio patto.*** Dio sta qui dicendo che il momento è arrivato di cominciare ad adempiere di più ciò che aveva detto ad Abrahamo, ad Isacco e Giacobbe. "Sto riportando ora alla vostra memoria che sarà compiuto ciò che dissi loro."

Perciò di' ai figli d'Israele: "Io sono Yahweh; Stupendo! L'Eterno. ... vi sottrarrò dai duri lavori imposti su di voi dagli Egiziani. È facile leggerlo a livello fisico, ma noi sappiamo cosa viene inteso spiritualmente, sappiamo cosa significa esser chiamati ad uscire dall'Egitto spirituale. Si tratta di capire la confusione religiosa che regnava a quel tempo con tutte le idee diverse su diversi dei. Era da questo che Dio li avrebbe sottratti.

Mi piacciono le tre espressioni usate nella Bibbia per rivelare la corruzione che esiste nel mondo. "Uscire dalla Babilonia." Questo mondo d'oggi è Babilonia. Il Libro della Rivelazione

parla della Babilonia quando dice "Babilonia è caduta". L'America è il paese che oggi, più di qualsiasi altro, incarna il sistema babilonese. Dio sta rivelando la corruzione che permea questo paese dall'alto in basso, in un modo che non è mai prima stato fatto. Viene rivelata tramite l'uso della tecnologia.

C'è anche Satana che sta sfruttando molto potentemente l'uso della tecnologia. Quest'essere è molto potente e usa queste cose contro l'umanità. Non siamo molto intelligenti quando messi al confronto con lui. Possiamo essere facilmente influenzati a causa della concupiscenza della carne, degli occhi e a causa dell'orgoglio della vita. L'essere umano brama il potere. È così che funziona la mente umana.

Questa brama di potere è una delle prime cose che Dio vuole noi si sconfigga quando veniamo alla Sua Chiesa. Il desiderio di potere non è altro che un gran mucchio di voi sapete cosa! Dio vuole che ci si liberi da questo e di non esserne influenzati. Non dovremmo ambire il potere, come se questo potesse farci sentire più importanti.

Molte persone nella Chiesa di Dio sono state distrutte a causa della loro brama per il potere, del loro desiderio di sentirsi più importanti degli altri. Questo atteggiamento disgustoso è dello spirito di Satana, non di Dio Onnipotente. Questo atteggiamento stava contagiando la Chiesa già ben prima che l'atteggiamento di Laodicea venisse manifestato pienamente.

Questo spirito di Laodicea ebbe inizio già nel tardi degli anni Settanta. Fu allora che il sig. Armstrong si chiese se la metà dei membri appartenevano a Filadelfia ed erano liberi dallo spirito di Laodicea. Prima di morire, si chiese se il 10% erano dello spirito di Filadelfia. Lo spirito di Laodicea era già all'opera.

Abbiamo attraversato molte cose col fine di imparare molto. Si tratta infatti di essere plasmati e trasformati in modo tale da poter capire cos'è che Dio sta creando e di desiderare di far parte di questa Sua creazione.

Quindi, ... ***vi sottrarrò dai duri lavori imposti su di voi dagli Egiziani.*** Tutte queste cose sono dei fardelli pesanti. Il sistema babilonese non è nientemeno che un fardello. È un sistema assolutamente malvagio. Ogni aspetto, dall'alto al basso è corrotto e sono molto felice che Dio sta rivelando queste cose al mondo perché qualche anno fa queste cose non erano viste dal mondo. Non è che il mondo comprenda appieno di cosa si tratta, ma vede questa corruzione in ogni parte del governo, in ogni aspetto della società.

Anche il mondo vede che stanno impazzendo. Dio sta portando queste cose allo scoperto. È bene che venga rivelato che l'umanità non sa governare se stessa, perché è corrotta ed è basata sulla lussuria, sull'avidità e sull'egoismo. Non è basata sull'amore e su un interesse genuino per il bene degli altri. È impossibile perché siamo umani e dobbiamo essere salvati da questa nostra condizione. Dobbiamo essere chiamati ad uscire dall'Egitto, dalla Babilonia, dall'Assiria.

Noi sappiamo che solo il governo di Dio può governare correttamente, in base alla verità.

Quindi, qui continua dicendo, **vi sottrarrò dai duri lavori imposti su di voi dagli Egiziani...** Questi sono un peso. ... **vi libererò...**

Penso al COVID e alle assurde decisioni che vengono prese dai governi in ogni parte del mondo ed il peso associato a queste decisioni. Ci sono persone che stanno perdendo i loro mezzi di sostentamento a causa delle regole che vengono imposte su di loro. Un locale può aprire solo al 25% della capacità e non più. Poi non si può guardare alla TV la partita del superbowl [rugby americano]. Non che a me interessi, ma a molte persone piace seguire i diversi sport.

Continua dicendo, **vi libererò dalla loro schiavitù e vi redimerò...** Qui viene impiegata una parola diversa perché riguarda strettamente la parola "redimere". ... **e vi redimerò.** È una parola interessante in questo contesto e ne parleremo più avanti, ma è come redimere o riscattare un parente, una persona con cui avete uno stretto legame, perché questi ha un debito che non è in grado di pagare ed è quindi in servitù per ripagare il debito. Ma tu puoi redimerlo se è questo che vuoi fare, puoi liberarlo da una servitù di un certo numero di anni, come sotto forma di un contratto tra le due parti. È questo che puoi fare per il parente se è nel tuo cuore di farlo.

Possiamo quindi trovarci in una posizione di poter redimere una persona da un peso che altrimenti la opprimerebbe al punto di non poter procedere con la propria vita e adempiere ai suoi sogni, questo dovuto al fatto che ha un enorme debito da ripagare. Noi possiamo quindi trovarci in una posizione di poter pagare il suo debito. In questo modo possiamo redimere la persona. È una forma semplificata di ciò di cui stiamo qui parlando.

Dunque, **e vi redimerò con braccio steso e con grandi atti di giudizio.** Quando qui parla di atti di giudizio, ciò significa che Dio avrebbe afflitto gli egiziani per portare fuori da quella nazione gli israeliti. Dio sarebbe intervenuto per liberarli, per sottrarli dal peso che era su di loro, da quel tipo di governo.

Versetto 7 – Vi prenderò per Mio popolo... Prima d'ora non avevano avuto un rapporto con Dio. Mosè prima si trovava isolato, in una zona desertica, quando Dio cominciò a lavorare con lui. Rimase fuori dall'Egitto per 40 anni, dopodiché Dio lo riportò in Egitto col fine di adempiere la prossima fase del Suo piano di redenzione.

A questo punto Dio stava lavorando solo con Mosè, non era ancora intervenuto nelle vite del Suo popolo, dei discendenti di Abrahamo, di Isacco e Giacobbe. Nulla era stato fatto fino a quando queste piaghe non iniziarono ad essere portate sugli egiziani.

Dio quindi disse: **Vi prenderò per Mio popolo, e sarò il vostro Dio.** È questo che Dio fa quando inizia ad attirarci da questo Egitto spirituale. È per questo che sono entusiasta della serie a che fare con la nostra chiamata, dal titolo *Dio Stabilisce Israele*, che parla del processo che ci ha portati a questo punto, inoltre alle cose che dobbiamo attraversare, mentre Dio lavora con noi, per diventare la Sua gente.

Vi prenderò per Mio popolo, e sarò il vostro Dio. Che cosa avevamo prima che Dio iniziasse a chiamarci individualmente, attirandoci da questo mondo, rivelandoci della Sua verità per permetterci di fare delle scelte, di prendere certe decisioni in modo che potesse essere il nostro Dio? Abbiamo infatti dovuto scegliere una volta vista la verità: vogliamo ciò che ci viene offerto?

Potrebbe sembrare una domanda assurda, ma solo negli ultimi pochi decenni ci sono state migliaia e migliaia di persone che hanno rifiutato. Sono state migliaia le persone che hanno rifiutato l'opportunità offerta loro. Non hanno voluto prendere le misure necessarie per entrare a far parte della famiglia di Dio nella Chiesa.

Quindi: ***Vi prenderò per Mio popolo, e sarò il vostro Dio; e voi conoscerete che lo sono l'Eterno, il vostro Dio, che vi sottrae ai duri lavori impostivi dagli Egiziani.*** Se scegliamo di rispondere alla chiamata di Dio, non ci vuole molto tempo per imparare ad essere grati. Impariamo che il settimo giorno è il Sabato di Dio, non la domenica.

E che cosa incredibile è arrivare a capire che questo mondo che si ritiene cristiano, questo nemmeno lo sa. Hanno abolito il Sabato perché non hanno compreso ciò che Dio dice della legge. Loro hanno inchiodato la legge alla croce e sono usciti fuori con un sacco di idee che contraddicono ciò che dice Dio. Noi siamo stati liberati da tutto questo.

Ma poi, lungo il percorso ci rendiamo conto che dobbiamo fare continuamente certe scelte. Il Sabato. La Pasqua dell'Eterno. L'unica cosa che prima conoscevamo era la Pasqua di questo mondo, quella tradizionale, quella falsa. Arriviamo a vedere quanto sia superficiale e brutta. Ed è così con tante altre cose.

Io sono l'Eterno, il vostro Dio, che vi sottrae ai duri lavori impostivi dagli Egiziani. E vi farò entrare nel paese, che giurai di dare ad Abraamo, a Isacco e a Giacobbe; e ve lo darò in eredità. Io sono Yahweh, l'Eterno.

Per noi è un po' diverso ma capiamo il significato spirituale di queste cose. Dio avrebbe loro dato un'eredità fisica, ma il focus non sarebbe stato su questa, bensì sull'Israele spirituale di Dio, sulla Chiesa di Dio.

Per quanto concerne noi, quando Dio ci ha chiamati per far parte del Suo popolo, la nostra scelta è stata quella di dire "Sì, voglio essere uno dei Tuoi. Voglio partecipare nelle cose che Stai rivelando". È questo che facciamo quando siamo battezzati, quando ci impegniamo di seguire Dio. "Appartengo a Te. Ti metto al primo posto." Quando questo non lo facciamo, Dio continua a lavorare con noi. A volte continua a lavorare con noi per decenni, per raffinarci e per liberarci da quelle cose che ostacolano questo processo, che interferiscono con questa verità.

... e ve lo darò in eredità. Sappiamo che questa eredità non è fisica ma che si tratta di qualcosa che va ben, ben oltre perché riguarda la Chiesa. È qualcosa che viene svolto dal grande potere di Dio.

Ora arriviamo al prossimo resoconto dalla serie recente *Dio Stabilisce Israele*. È necessario ritornare a questo perché ci aiuta a creare un quadro completo. Dio ci ha portato attraverso quella serie guidandoci passo dopo passo per poterne fare un quadro, per mettere le varie componenti insieme e fare del tutto un maggior senso, per poter apprezzare più profondamente cos'è che Lui vuole che noi si veda più chiaramente, in una maniera più esauriente e, francamente, con una maggior gratitudine.

Nell'ultima serie appena menzionata, Davide affrontò il fatto che lui dimorava in una casa molto bella e palesò il desiderio di costruire qualcosa per ospitare l'arca del patto, in modo che questa potesse avere una sua propria dimora. Esprese questo suo desiderio al profeta Nathan che gli disse di procedere. Ma quella stessa sera Dio rivelò a Nathan di dire a Davide che non sarebbe stato lui a farlo. Dio avrebbe rivelato molto di più su questo desiderio di Davide, desiderio messo in lui da Dio stesso. Dio avrebbe cominciato a rivelargli qualcosa di molto, molto più grande.

All'inizio Davide non poté comprendere. Più tardi scrisse nei Salmi delle cose che sarebbe arrivato a vedere riguardo a se stesso, cose di cui prima era ignaro. Tuttavia, il significato più grande su tutto questo sarebbe stato riservato per un tempo futuro, che Cristo avrebbe cominciato a rivelare, cose che abbiamo saputo nella Chiesa fin dai tempi di Filadelfia e che sono state rese più chiare ancor dopo.

Nemmeno gli apostoli vennero a conoscere il quadro più grande di tante di queste cose ed il modo in cui sarebbe stato compiuto. Ora trascorreremo ancora un po' di tempo a rivedere alcune di queste come parte dell'intera storia.

Arriveremo a capire di più man mano che progrediamo, ma è incredibile come Dio cominciò a rivelare agli israeliti, una volta portati fuori dall'Egitto, questa questione di redenzione. Usò molti esempi fisici di redenzione per portare a qualcosa di molto, molto più profondo. Dio trascorse molto tempo con tutto questo in modo che potessimo imparare da esso, in modo da poter vedere e comprendere più chiaramente ciò che stava facendo e ciò che il Suo piano avrebbe comportato.

2 Samuele 7:4 – Ma quella stessa notte la parola dell'Eterno fu rivolta a Nathan in questo modo: Va' a dire al io servo Davide: Così dice l'Eterno: Mi costruirai tu una casa perché lo vi dimori? Leggiamo questo sempre con la comprensione che è Dio che costruisce la casa, che costruisce il tempio, che è Lui che sta edificando la nostra dimora.

Mi costruirai tu una casa perché lo vi dimori? È qualcosa che solo Dio può fare perché è spirituale. È questo che qui iniziò a rivelare ma Davide non lo comprese e nemmeno Salomone,

suo figlio. Fu Cristo che diede agli apostoli una certa comprensione su questo tema, ma non erano ancora al punto di comprendere appieno ciò che aveva detto.

Poiché lo non ho dimorato in una casa, dal giorno in cui ho fatto uscire i figli d'Israele dall'Egitto. Che cosa incredibile che lo riportò indietro fino al tempo dell'esodo dall'Egitto, ma non fu loro ancora data la capacità di comprendere tutto.

Anche fino a questo punto la comprensione di Davide era molto limitata. Non aveva idea come Dio stava lavorando con gli israeliti, ciò che stava svolgendo nelle loro vite. Erano ignari del significato dell'arca del patto che era stata costruita nel deserto e che aveva peregrinato con loro per così tanto tempo.

Ci vollero centinaia e migliaia di anni, quattromila precisamente, prima che Dio arrivasse al punto di cominciare a rivelare molto di più mediante Suo Figlio. Fu lui ad iniziare l'adempimento delle cose di cui Dio aveva detto a Davide proprio qui.

Poiché lo non ho dimorato in una casa, dal giorno in cui ho fatto uscire i figli d'Israele dall'Egitto fino ad oggi, ma ho vagato sotto una tenda e in un tabernacolo. Dovunque sono andato in mezzo a tutti i figli d'Israele, ho forse mai parlato ad alcuna delle tribù a cui avevo comandato di pascere il Mio popolo d'Israele, dicendo: Perché non Mi edificate una casa di cedro?

Vediamo che Dio parla di aver vagato. "Ero lì con voi, con Israele ovunque il popolo andava," era questo che in sostanza dice, "ma non ho dimorato in alcuna cosa fatta da voi". Che cosa incredibile.

Ora dunque dirai così al Mio servo Davide... Leggiamo questo e non possiamo che concordare Dio, infatti, non aveva mai fatto alcuna richiesta per poter dimorare in qualcosa di fisico. Dobbiamo poter apprezzare quanto tempo Dio aveva atteso per rivelare l'intero aspetto spirituale di questo processo. Siamo stati benedetti nel poterlo vedere, ma spesso lo diamo per scontato perché molti di noi lo conosciamo da tanto tempo. Alcuni tra voi conoscete questo processo da quando siete stati chiamati, mentre ci sono altri che non hanno sempre conosciuto ogni aspetto di questo processo.

Ora dunque dirai così al Mio servo Davide: Così dice l'Eterno degli eserciti: Io ti presi dall'ovile, mentre seguivi le pecore, perché tu fossi il capo d'Israele, Mio popolo. Quando leggo qualcosa del genere, rimango stupito dal fatto che puoi imparare certe cose che ti saranno di aiuto più tardi nella vita, ma lì, nel momento, non sei consapevole di questo. Dio cominciò a plasmare in Davide certe qualità già nella sua adolescenza, nel corso del suo lavoro quotidiano. Davide cominciò ad essere conscio che Dio stava lavorando con lui, conscio del fatto che era in grado di fare delle cose insolite. Non era normale per una persona afferrare un leone per la criniera, o un orso, e ucciderli. Non è certo qualcosa che vorrei fare. Ma Davide aveva la sicurezza per farlo.

Sono stato con te dovunque sei andato... Questo conferma che fu Dio a fare quelle cose. Dio è con noi e siamo capaci di fare e di comprendere proprio perché Dio è con noi. Non è tramite una nostra capacità personale.

Non posso fare a meno di ricordare a tutti com'è stato spesso in passato. Anche in Filadelfia, non pochi, ma molti erano dell'idea che puoi prendere certe cose e provarle a te stesso, che puoi approfondire tramite uno studio personale e raggiungere certe conclusioni [dottrinali]. Questo non è altro che una montagna di feci! Tanto per metterlo in un modo delicato.

È impossibile! È Dio che deve rivelare le cose. Lui lavorò in primo luogo con un apostolo, con Herbert Armstrong, per dare queste cose alla Chiesa, dopodiché i ministri potevano esporre su ciò che era stato dato finché si attenevano al tronco dell'albero. Alcuni lo fecero ma molti non lo fecero nel corso del tempo. Tutte queste cose hanno fatto da lezione.

Sono stato con te dovunque sei andato, ho sterminato tutti i tuoi nemici davanti a te e ho reso il tuo nome grande come quello dei grandi che sono sulla terra. Il semplice fatto che il re di Tiro li costruì una casa sontuosa perché rimase talmente colpito da ciò che constatò della vita di Davide fu qualcosa di particolarmente unico.

Abbiamo di recente toccato sulla storia di Tiro, una potenza anche commerciale del Mediterraneo. La parte settentrionale dell'Africa, come tutta la costa mediterranea, fino alla Spagna, era tutto un fulcro di attività e di guerre tra i vari re. Ma un po' più ad est, in una piccola area geografica, stava nascendo una nuova nazione. Fantastico!

Dio rese grande il nome di Davide, come quello di altri regnanti delle nazioni circostanti. Davide aveva capito il significato di questo perché nella zona del Mediterraneo c'erano delle grandi potenze a quel tempo.

Versetto 10 – Assegnerò un posto ad Israele, Mio popolo, e ve lo planterò perché dimori in casa sua. Di nuovo, spesso le cose vengono interpretate fisicamente. In passato, è stato questo il caso anche nella Chiesa, ma la realtà di queste parole è una realtà spirituale. Questo lo capiamo.

... e non sia più disturbato. L'unico modo di arrivare a questo stato è di essere al di là della vita umana. Matteo 24, ed altrove, parla di terremoti ma noi siamo arrivati a capire che questo è il modo in cui quel brano è stato tradotto e che i lettori l'avrebbero letto letteralmente, fisicamente, quando la realtà è che si tratta di uno scuotere.

Sappiamo che un terremoto causa grandi danni e uccide un gran numero di persone e quindi non può essere spiritualmente pertinente. Matteo 24 si riferisce alla Chiesa, ad un forte scuotimento che ebbe luogo.

Altroché uno scuotere quando parliamo della storia della Chiesa, risalendo al '72 ed al '74 e poi negli ultimi anni del '70 ed i primi degli '80, arrivando poi, alla fine, all'Apostasia. In quegli anni

ci furono certamente delle forti scosse. Ne abbiamo passate molte. Le persone che sono nella Chiesa fin da prima che queste cose cominciarono ad aver luogo negli anni '70, al tempo di Herbert Armstrong e anche poi, hanno sperimentato molte di queste cose. Abbiamo visto e vissuto molte scosse, fino a quando alla fine ci fu un enorme scuotimento.

Non molto rimase incolume alla fine dei conti. Anche quelle persone in diverse parti del mondo che volevano far parte [di ciò che è vero] furono scosse. Non c'era organizzazione coesa di alcun tipo. Attraversammo tre anni e mezzo in quello stato di cose!

Queste sono cose che possiamo dare per scontate se non comprendiamo la nostra storia ed il sacrificio fatto da Dio, da Cristo e da coloro che Dio ha chiamato. Noi tutti possiamo imparare, a prescindere dal periodo in cui veniamo chiamati.

... e ve lo pianterò perché dimori in casa sua e non sia più disturbato... Dio desidera darci Elohim. Dio ci desidera nella Sua famiglia ma il viaggio per arrivarci è lungo. Ci vogliono 6.000 anni per fare il primo grande passo. Ci son voluti a Dio 6.000 anni di lavoro e 2.000 anni a Cristo, lavorando con suo Padre per portare questo ad un buon fine.

Noi siamo stati al centro dell'attenzione di Dio. A volte faticiamo nell'apprezzare quanto importante sia a Dio la Sua gente, la Sua Chiesa.

Basta pensare a ciò che fece all'Egitto. Fu una tale catastrofe che l'intero mondo di allora ne era al corrente. Quella nazione soffrì molto ed il suo esercito fu distrutto. A quell'epoca l'Egitto era una grande potenza, ma quando il faraone e tutto il suo esercito furono distrutti, l'Egitto fu ridotto al niente.

La storia delle calamità che colpirono l'Egitto furono tramandate dai paesi circostanti per decenni e anche secoli.

... e i malvagi non continuino ad opprimerlo come nel passato, dal giorno in cui ho stabilito dei giudici sul Mio popolo Israele. Dio qui fece una breve rassegna storica. Lo fa regolarmente anche con noi perché non dobbiamo dimenticare. Dio ha costruito su queste cose lungo tutto il percorso, come con questo processo di redenzione che Dio cominciò a rivelare abbondantemente agli israeliti, specialmente nel deserto. Insegnò loro le leggi associate agli aspetti fisici del redimere, aspetti che voleva che imparassero a mettere in pratica col fine che noi, più tardi, si potesse imparare da questi la grande importanza della loro l'applicazione spirituale.

Di nuovo, **dal giorno in cui ho stabilito dei giudici sul Mio popolo Israele. Ti darò riposo da tutti i tuoi nemici. Inoltre l'Eterno ti dichiara che Egli farà di te una casa.**

È incredibile pensare che facciamo parte di questa casa. Lo sappiamo, ma quanto rapidamente queste cose possono essere perse.

Negli ultimi due anni della sua vita Herbert Armstrong si concentrò molto intensamente sul fatto che la Chiesa è il tempio di Dio. Potremmo pensare che è qualcosa che abbiamo sempre saputo, ma non è questo il caso. Dopo la morte dell'apostolo di Dio la Chiesa venne sotto un'altra amministrazione e questa conoscenza andò perduta.

La verità che la Chiesa è il tempio di Dio, per noi può oggi essere ovvia, ma non allora. È qualcosa che non fu compresa e, tantomeno ricordata. Quando veniva letto che Cristo è venuto nella carne, la comprensione dei ministri era quella di pensare: "Certo, sappiamo che è venuto nella carne." Ma questo lo credono anche i protestanti, quindi che differenza c'è tra i due? Non avevamo capito di cosa si trattasse. Non avevamo capito che si trattava di un tempio spirituale, di Cristo che viene nelle nostre vite e che noi formiamo quel tempio spirituale.

Questo è qualcosa che abbiamo conosciuto solo di recente. Dovremmo apprezzare il sacrificio di Dio perché Dio ha sofferto con la Chiesa, come pure Cristo. Non siamo solo noi a soffrire, parlando di sacrificio e di ciò che viene dato. Dio si è sacrificato molto nella Sua opera di misericordia e pazienza, perché Dio e Cristo lavorano nelle nostre vite. Dio lavora instancabilmente con noi in modi che non posso nemmeno cominciare ad apprezzare. Ci attira a Sé e lavora con noi per portarci avanti spiritualmente.

Dico questo perché siamo molto difficili e resistiamo a Dio, nostro Padre. Questa è una semplice realtà, eppure Dio non si sbarazza di noi perché ha un grande piano per noi. Lui ha la visione di Elohim, cosa che noi non vediamo appieno, ma Dio lavora con noi instancabilmente. Sia lodato Dio che non si arrende con noi!

Dio è coerente in questo perché ci ama. Se capite il dare amorevole di Dio e di Cristo ed il loro sacrificio continuo, questo ci dovrebbe indurre verso una maggior gratitudine. Sono questo tipo di cose che ci fanno capire la profondità di questo amore, quanto è significativo e quanto siamo preziosi per lo scopo e il piano di Dio.

Ha tutto a che fare con noi, con il nostro sottometterci a questo processo, nello stesso modo di quelli che ci hanno preceduti e quelli che verranno dopo. È difficile per le nostre menti piccole ed egoistiche tener sempre questo in mente. È per questo che abbiamo il Sabato, in modo che Dio possa rafforzare queste cose in noi, in modo che possa ricordarci ciò che Lui stesso ha attraversato con noi nel corso della storia, sperando in questo modo che si possa apprezzare queste cose più profondamente. Hanno avuto luogo molte cose per portarci a questo punto.

Penso ai sermoni che ho sentito in passato in riguardo ai pionieri. Il loro viaggio non era mai facile e molte persone perirono nel loro tentativo di appropriarsi di un territorio che Dio diede a Manasse. Questo fece sì che ci fosse una netta separazione tra Manasse ed Efraim. Poi seguì una fase di sviluppo. Furono costruite strade e ci fu anche progresso tecnologico. Dio benedisse questa nazione sempre più. Ma nel corso di questo processo molte persone hanno sofferto molto. Noi abbiamo colto i frutti dei loro sforzi. Guardate quanto abbiamo. È incredibile. E se loro non si fossero sacrificati...?

Ebbene, molto di più coloro che ci hanno preceduto nella Chiesa di Dio nel tempo. Ci sono stati gli apostoli e quelli nel corso dei primi quattromila anni, come pure tanti altri.

Di nuovo, ***Inoltre l'Eterno ti dichiara che Egli farà di te una casa. Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu riposerai con i tuoi padri, lo innalzerò dopo di te la tua discendenza.*** Dio stava dicendo a Davide ciò che Lui avrebbe compiuto. È bene ricordare questo, anche se ne abbiamo parlato recentemente.

Quando Dio enfatizza qualcosa, quando la dà di nuovo lo fa per uno grande scopo.

lo innalzerò dopo di te la tua discendenza che uscirà dalle tue viscere e stabilirò il suo regno.

Dio parlò di questo fin dai primi albori. Il Suo piano ha avuto inizio con la pietra angolare principale. Ogni cosa è stata edificata su Suo Figlio. Questo fu deciso ancor prima della creazione di un regno angelico. Sono cose che vanno oltre la nostra comprensione. Dio ha un piano e lo porterà a termine.

Non abbiamo idea quanti millenni ci son voluti per creare quest'universo. Non fu compiuto con uno schiocco delle dita. Non dico che Dio non sarebbe capace di farlo. Questo non lo so, ma non è il modo in cui creò l'universo. Il regno angelico fu coinvolto nella creazione di tutto ciò che è stato creato. Come e fino a che punto non lo sappiamo, ma fu coinvolto.

Poi Dio creò l'uomo su questo piccolo puntino nel mezzo di questa enorme creazione. Questo pianeta è solo un granello di polvere nell'universo. Incredibile!

Egli edificherà una casa al mio Nome. Non sta parlando di Salomone ma di Cristo. Queste cose non erano state comprese per tanto tempo.

Egli edificherà una casa al mio Nome e lo renderò stabile per sempre il trono del suo regno. Il trono di Salomone non sarebbe stato stabilito per sempre. Con Davide fu stabilito un trono per regnare sulla nazione di Israele, ma l'adempimento più grande è quello dell'Israele spirituale con a capo Giosuè il Cristo, discendente del lignaggio di Davide.

Io sarò per lui un Padre ed egli Mi sarà un figlio. Non possiamo nemmeno immaginare l'eccitazione di Dio semplicemente nell'aver rivelato questa parte molto prima della nascita di Suo Figlio. Stiamo parlando di molto tempo prima del suo avvento. Questa rivelazione era una parte del Suo piano che si stava avvicinando un po' più.

Possiamo cercare di apprezzare queste cose ma non possiamo comprenderle appieno. Nel rivelare queste cose al tempo di re Davide, Dio avrà desiderato ardentemente per l'adempimento della nascita di Suo Figlio. Suo Figlio sarebbe stato il Cristo, il Messia, l'Unto per essere Re nel Suo Regno.

Io sarò per lui un Padre ed egli Mi sarà un figlio; quando farà del male... Non "se farà del male;" questa non è una traduzione corretta. Cristo non avrebbe mai commesso iniquità. Qui

sta parlando dell'iniquità umana. Lui avrebbe adempiuto allo scopo di essere la nostra Pasqua, non ancora quello di essere il nostro Re.

Quindi, il modo corretto è di esprimerlo in questo modo: ***A causa dell'iniquità, lo castigherò con verga d'uomo***, a causa delle iniquità dell'uomo. Avrebbe sofferto moltissimo a causa dei nostri peccati. Stava parlando di un evento futuro, di cose profetizzate in Isaia. Isaia ci dice che le sue lesioni l'avrebbero reso irriconoscibile. ***lo castigherò con verga d'uomo e con colpi di figli d'uomini...***

Versetto 15 – ma la Mia misericordia non si allontanerà, come l'ho ritirata da Saul, ecco che vediamo questo di nuovo, nel contesto del peccato. ... ***che lo ho rimosso davanti a te. La tua casa e il tuo regno saranno resi saldi per sempre davanti a Me, e il tuo trono sarà reso stabile per sempre.*** Tramite Cristo, colui che sarebbe stato della stirpe di Davide.

Nathan parlò a Davide secondo tutte queste parole e secondo tutta questa visione.

Come abbiamo visto nella serie recente, è importante apprezzare l'atteggiamento di Davide che leggeremo nel versetto 18. Davide fu ispirato dallo spirito di Dio. Ripeto, non poteva sapere ciò che sappiamo noi oggi, nemmeno approssimativamente, perché gran parte di ciò che oggi è storia non si era ancora verificata.

Il Messia, il nostro Agnello pasquale non era ancora arrivato e quindi nulla era ancora stato adempiuto del suo ruolo futuro. Gli ebrei credevano che sarebbe venuto per essere il re, il Messia che stavano cercando, ma com'è sempre stato, potevano solo vedere fisicamente. Aspettavano colui che li avrebbe liberati dai romani, non capendo affatto il piano di Dio per il Suo Regno. Non fu loro dato a vedere questo.

Versetto 18 – Allora il re Davide andò a sedersi davanti all'Eterno e disse: Chi sono io, o Signore, o Eterno? È bene sempre tenere questo a mente. “Chi sono io?” “Chi siamo noi?” Dovremmo saperlo. Siamo qui solo per la grazia, la chiamata, la misericordia, la pazienza di Dio, eccetera. Siamo in grado di vedere cosa Dio sta facendo nelle nostre vite e di comprendere il Suo piano che è quasi al punto di esser rivelato al mondo. Non siamo proprio ancora lì, noi quindi aspettiamo.

Aspettiamo il momento in cui Dio rivelerà a noi e a tutto il mondo il momento della venuta del Suo Regno. Il mondo ne rimarrà stupito perché non ha mai creduto. Questo è stato creduto solo da coloro con cui Dio ha lavorato, che ha chiamato e le cui menti ha aperto spiritualmente. Lo spirito di Dio deve essere coinvolto per poter vedere queste cose.

Quindi, ***Chi sono io, o Signore, o Eterno?*** Vediamo qui l'umiltà di Davide. Dovremmo chiedere a Dio continuamente uno spirito umile, di poter camminare in umiltà agli occhi di Dio, di non permetterci mai di innalzarci in orgoglio o importanza personale. Dovremmo trovare ripugnante ogni segno di queste cose.

... e che cos'è la mia casa, da farmi arrivare fino qui? Dio deve essere al centro e ciò che Lui sta facendo. **Ma questo era ancora poca cosa ai Tuoi occhi, o Signore, o Eterno, perché Tu hai parlato anche della casa del Tuo servo per un lontano futuro.** Davide non poteva capire tutto quanto, ma era grato ed eccitato che la sua stirpe sarebbe continuata.

Davide era arrivato agli ultimi tempi della sua vita. Arriva il momento in cui si è consapevoli di questo. Passano diversi pensieri per la mente, si pensa alla famiglia, che possa vivere prosperamente e che il lignaggio familiare possa continuare. Davide vide come andarono le cose con Saul e la sua famiglia a causa della sua disobbedienza. Uno spera che ogni persona a lui/lei cara obbedisca Dio e ne sia, di conseguenza, benedetta.

... perché Tu hai parlato anche della casa del Tuo servo per un lontano futuro. Eppure, o Signore, o Eterno, è questa la legge dell'uomo? "Si può veramente compiere qualcosa a questo livello con gli esseri umani?" La realtà è che non può essere compiuto dagli esseri umani stessi.

Sappiamo che i re non seguirono Dio, come nemmeno il popolo israelita. La tribù di Giuda fu la migliore in questo senso. Quella tribù almeno rimase fedele al Sabato e certe altre osservanze. È tutto ad un livello fisico; è stato pervertito e distorto dai sacerdoti e dalla gente nel corso del tempo.

Ma i re si allontanarono da Dio e Dio li corresse. Un esempio è quando andarono in cattività per settant'anni perché violarono il Sabato ed i Giorni Santi. Quindi, qui dice in sostanza, "Si può veramente compiere qualcosa del genere con gli esseri umani?"

Che potrebbe dirti di più, Davide? Questo fu per Davide emozionante ma travolgente. Era sul piano dell'incredibile. Era grato nel sentir Dio dire che questo sarebbe compiuto, cosa che si rese conto non era in grado di capire.

Sono molte le cose che ci sono state date (specialmente in questi tempi) che non comprendiamo appieno. Andiamo comunque avanti. Sono infatti le cose che sappiamo che ci danno la forza, il coraggio ed il focus che sono in noi.

Tu conosci il Tuo servo, o Signore, o Eterno! Per amore della Tua parola e secondo il Tuo cuore hai compiuto tutte queste grandi cose per farle conoscere al Tuo servo. In altre parole, dobbiamo sapere e capire che ogni cosa che Davide aveva, che ogni cosa che ho io o che avete voi, ci è stata data da Dio. Tutto! Tutto! Ogni cosa fisica e spirituale.

Per questo sei grande, o Eterno, o Dio. Nessuno è come Te e non c'è altro Dio fuori di Te. Davide questo lo sapeva. Anche per noi nella Chiesa ci volle del tempo per arrivare a capire che non c'era altro Dio. Di nuovo, Dio dovette rivelarlo a Suo tempo. Gli apostoli questo lo sapevano, ma venne perso nel tempo, specialmente durante il periodo di Tiatira e poi Sardi in particolare. Sardi perse anche altre cose che le erano state passate.

Poco a poco ma inesorabilmente Dio iniziò a ristabilire la verità nella Chiesa. Lo fece nel corso di un periodo di settant'anni e più. È incredibile ciò che la Chiesa ha attraversato. Suppongo che alcuni di noi siano stati chiamati verso la fine di quel periodo.

Per questo sei grande, o Eterno, o Dio. Nessuno è come Te e non c'è altro Dio fuori di Te. Non dimenticherò mai l'anno 2005. Venne tenuto sermone dopo sermone su Dio e Suo Figlio. Fu tutto sulla verità di chi è Dio, chi è Suo Figlio, e su cose che non eravamo ancora arrivati a capir bene perché prima il tempo non era ancora arrivato perché Dio ce lo rivelasse. Fu qualcosa che mise la Chiesa alla prova, ma anche per distinguerci, per separare la Chiesa di Dio ancor più dalla dispersione che aveva avuto luogo.

Per questo sei grande, o Eterno, o Dio. Nessuno è come Te e non c'è altro Dio fuori di Te, secondo tutto ciò che abbiamo udito con i nostri orecchi. E chi è come il Tuo popolo, come Israele? E chi è come la Chiesa? Capiamo quanto più importante sia la Chiesa di quanto la nazione di Israele sia mai stata? Dio fece delle grandi cose con quella nazione, ma le cose che farà con quelli che ha chiamato saranno molto più grandi, al punto di far sembrare quelle cose qualcosa di minuscolo.

E chi è come il Tuo popolo, come Israele, l'unica nazione sulla terra che Dio è venuto a redimere per Sé. Dio vuole che noi si apprezziamo il processo di redenzione nella nostra vita, processo che iniziò allora con Israele, solo che la nostra redenzione è qualcosa di molto più grande. La loro redenzione fisica fu importante e necessaria, qualcosa di bello, ma ciò che Egli sta facendo con noi è incommensurabilmente più grande!

... che Dio è venuto a redimere per Sé come Suo popolo per farsi un nome. Sta a noi rispondere. Dio desidera fare un grande nome per Sé tramite noi ed in noi. Non è forse qualcosa di meraviglioso? È di gran lunga più grande di qualcosa che può esser fatto ad un livello fisico. Dio lo fa con il Suo spirito, con il Suo potere che è capace di dimorare in noi e noi in Lui.

... per farsi un nome, e per compiere per Te cose grandi e tremende per la Tua terra davanti al Tuo popolo, che hai redento per Te dall'Egitto. Ripeto, la Chiesa è molto più importante. Essa è l'Israele spirituale che sta essendo plasmata, che in questo momento si trova nel grembo e che deve ancora nascere.

... che hai redento per Te dall'Egitto, dalle nazioni dei loro dei? Tu hai stabilito per te il Tuo popolo d'Israele per essere Tuo popolo per sempre... In nome, ma solo pochissimi tra loro. Ciò che Davide fu ispirato qui a dire rivela una realtà per ciò che concerne la Chiesa ed il Regno di Dio, perché è il Regno di Dio che continua per sempre, l'Israele spirituale.

... e Tu, o Eterno, sei divenuto il suo Dio. Quanto siamo benedetti che Lui è il nostro Dio? ***E ora, o Eterno (Yahweh), o Dio, la parola che hai pronunciato riguardo al Tuo servo e alla sua casa rendila stabile per sempre.*** È questo che Dio farà e sta a noi scegliere di farne parte. È per questo che siamo qui, per far parte [della Sua famiglia], per essere grati di ciò che Dio sta

facendo in noi, nella speranza che si arrivi ad apprezzare più profondamente il Suo amore e desiderio nei nostri confronti, e per ciò che ci ha rivelato, per apprezzare il sacrificio che è stato fatto in passato per darci ciò che abbiamo ora. Siamo stati incredibilmente benedetti.

Poi col tempo Dio cominciò a rivelare di più come parte della Sua rivelazione progressiva. Trovo incredibile che Dio ci abbia persino fatto capire che rivela le cose progressivamente, perché questo è veramente molto più significativo. Ha fatto così nel corso del tempo, rivelando progressivamente anche la Sua redenzione di Israele.

I Salmi sono bellissimi. Molto viene detto nei Salmi su questo. **Salmi 130:1 – Da luoghi profondi io grido a Te, o Eterno.** Mi fermo proprio qui per via dell'uso della parola "profondi". Vi leggerò un altro Salmo e poi continueremo con il Salmo 130.

Salmi 69:2-3. È qui che questa parola viene di nuovo usata. **Sono affondato in un profondo pantano e non trovo alcun punto d'appoggio; sono giunto in acque profonde...** Ecco la parola che viene usata qui, **sono giunto in acque profonde e la corrente mi travolge.**

Altroché! Penso all'Apostasia e ciò che dice in Rivelazione 12 con riferimento all'acqua che fu gettata come un fiume e ciò che questo fece alla Chiesa. Ci furono quelli che furono buttati alla deriva e dispersi un po' dappertutto. 2/3zi furono rapidamente distrutti. Fu Satana dietro a tutto questo.

Satana fu a capo dell'Apostasia ma usò un certo uomo per fare ciò che fu compiuto in un modo molto potente. Penso poi a ciò che accadde a noi. Non ci rendevamo conto che un'apostasia stesse avendo luogo. Non ci rendevamo conto che eravamo stati travolti da un fiume d'acqua. Ci sono dei paralleli che si possono fare con quando si rischia di annegare e nel cercare di tenere la testa fuori dall'acqua cercando di afferrare qualcosa. Ma cosa si può afferrare per cercare di sopravvivere? Cosa si può fare?

Ci trovavamo in acqua profonda. Era come un diluvio. Fu qualcosa di orribile. Questo tipo di espressione viene usata quando sentiamo un peso grave sulle spalle, al punto che lottiamo per la vita. Questa è la situazione se vi siete mai trovati in difficoltà nell'acqua.

Ricordo quando mi trovai in una corrente di marea. Andai ad aiutare Audra ma non sono un forte nuotatore. Sapevo però che è importante, non controcorrente ma parallelo alla spiaggia. Finì poi che raggiunsi delle rocce che protrudevano dall'acqua. Quelle rocce erano ricoperte di cirripedi. Sentii del male per due mesi a causa di tanti piccoli tagliuzzi subiti mentre mi arrampicavo sulle rocce per uscire da quella situazione.

Ricordo di aver sentito delle altre storie simili. Quand'ero più giovane non amavo troppo l'acqua. Non imparai a nuotare fino ai diciotto anni. Ero cresciuto nel Kansas, uno stato con poca acqua. Comunque, quando ti trovi in una situazione del genere sei conscio della possibilità di poter annegare.

La vita può essere così. La vita può gravare su di noi a tal punto, come essere sotto l'acqua, ansimando per l'aria, cercando di far presa di qualcosa per rimanere a galla. C'è molto tormento quando ci troviamo in certe situazioni.

L'Apostasia fu ragione di grande tormento. Fu qualcosa di orribile. Non sapevamo cosa stesse succedendo. Fu nientemeno che un incubo.

Bene, qui sta parlando di qualcosa di simile. Quando ti rendi conto di trovarti in una situazione molto difficile, cosa si può fare? Nientemeno che guardare a Dio, di affidarsi a Dio sia fisicamente che spiritualmente. Non importa quale sia il risultato, ma meglio che Dio sia nel quadro delle cose.

Sono stanco del mio pianto. Durante il periodo dell'Apostasia si pianse molto. Ferite, dolore, sofferenza, separazione di amicizie e distruzione di amicizie. Andavamo alla casa di Dio fianco a fianco con centinaia e centinaia di persone che non sono più nella chiesa di Dio.

È come esser stati accoltellati. È come una sensazione di essere stati pugnalati da quelli che si sono rivoltati contro di noi, non avendo più quelle amicizie. Sono cose che fanno male. Quelli che hanno attraversato l'Apostasia sanno di cosa sto parlando. Coloro che non l'hanno vissuta, possono tuttavia imparare da ciò che viene detto ora.

Sono stanco del mio pianto, la mia gola è riarso; i miei occhi si consumano nell'attesa del mio Dio. È bello, in un certo senso. Se i nostri occhi sono su Dio e stiamo sopportando angoscia, dolore e sofferenza - o qualunque cosa potremmo sperimentare in questa vita - eppure i nostri occhi rimangono concentrati su Dio. È una cosa veramente bellissima perché Dio è la fonte della vostra forza, potenza, vita, salvezza e redenzione.

Di nuovo, riferendosi a quella parola: "Da luoghi profondi io grido a Te, o Eterno." Questo è un versetto bellissimo.

Tornando al ***Salmo 130: 2 — O Signore, ascolta il mio grido; siano le Tue orecchie attente alla voce delle mie suppliche.*** Ci sono momenti nella vita in cui gridiamo a Dio più che in altri momenti. Ci sono cose che attraversiamo, momenti in cui tendiamo a gridare di più a Dio. È così quando attraversiamo il "fuoco", quando siamo stressati. Può essere quando stiamo attraversando una prova difficile, qualcosa di orribile, qualunque essa sia, riguardo a ciò che sta accadendo intorno a noi in questo mondo. In momenti tali possiamo avere un maggior desiderio di guardare a Dio, di gridare a Dio che ci liberi. È bene ricordarselo, in modo da suscitare lo spirito, cercando Dio e mettendolo al primo posto nella nostra vita.

... ascolta il mio grido; siano le Tue orecchie attente alla voce delle mie suppliche. Se tu dovessi tener conto delle colpe, o Eterno... Questo è espresso in un modo interessante. "Tener conto" tradotto da una parola che significa "far da sentinella" o, infatti, come espresso qui, "tener conto". In altre parole, "tenere gli occhi su qualcosa, come una sentinella".

Si tratta fondamentalmente di esser grati che Dio non "contrassegna" le nostre iniquità, nel senso di come viene usata qui la parola. Dio non tiene gli occhi su di noi col fine di non perdonare mai, col fine di non dimenticare mai i peccati, le nostre iniquità. No, Lui non tiene conto dei nostri peccati; non ne tiene traccia. Questo è il modo in cui la parola è usata nel versetto che abbiamo appena letto. Quindi, non si tratta di segnare o contare. Sia ringraziato Dio che cancella i nostri peccati attraverso questo processo di redenzione. I nostri peccati vengono dimenticati.

Tuttavia, come esseri umani, a volte facciamo fatica ad andare avanti da qualcosa di cui ci siamo già pentiti. Dovete sapere, una volta che vi siete pentiti, il peccato sparisce. Quando siete chiamati da Dio, quando Dio lavora con voi, il peccato sparisce. È nel passato. In seguito può accadere che una persona inciampi, ma in tale caso va di nuovo da Dio. Dobbiamo continuare a combattere.

È questa è la chiave in quasi tutto nelle nostre vite convertite. Continuiamo a combattere. Continuiamo a lottare per conquistare e superare qualunque siano le nostre debolezze. Sappiamo che abbiamo bisogno dell'aiuto, del favore e della benedizione di Dio per poter vincere.

Quindi, ***Se tu dovessi tener conto delle colpe, o Eterno, chi potrebbe resistere, o Signore?*** "Chi potrebbe sopravvivere ..." in altre parole. Chi sarebbe qui se Dio ne tenesse conto? Grazie a Dio che non lo fa.

Ma presso di Te vi è perdono, affinché Tu sia temuto. Ci stiamo avvicinando a una stagione dell'anno in cui Dio ci redime, la Pasqua dell'Eterno; si tratta proprio di ciò che stiamo parlando qui, dell'opportunità di essere perdonati dei peccati. Meraviglioso.

Ma presso di Te vi è perdono, affinché Tu sia temuto. È triste che più persone non temano Dio nel senso di voler onorare Dio, voler obbedirGli, cercare l'aiuto di Dio per obbedirGli. Abbiamo conosciuto tante, tante persone che hanno lasciato la Chiesa. Non hanno avuto un modo di pensare che teme di allontanarsi da Dio.

In tali situazioni, entra in gioco l'orgoglio. Si arriva a un punto in cui si diventa deboli. Dopo un po', queste persone iniziano a giudicare in modo inappropriato le cose. Credono di avere il diritto di decidere cosa è vero e cosa non lo è, di decidere cosa è giusto e cosa è sbagliato. La realtà è che non hanno questo diritto. Dio ci ha dato ciò che è giusto e vero; lo riconosciamo o lo rifiutiamo.

Non hai il diritto di decidere qualcos'altro che non ti è stato dato tramite il governo della Chiesa. Questo vale per fin dall'inizio della tua chiamata, o anche dopo, quando viene rivelata più verità. Non hai alcun diritto davanti a Dio Onnipotente. Ci sono state migliaia di persone colpevoli di questo. Ci sono state migliaia in PKG a cui è stata data un'opportunità, ma sono andate alla deriva. Incredibile.

Versetto 5: Io aspetto l'Eterno, l'anima mia (la mia vita) Lo aspetta; io spero nella Sua parola. Questo dovrebbe essere il nostro grande desiderio. Che grande cosa cui pregare a Dio.

L'anima mia ... La parola "anima" è una parola che ha a che fare con "respirare con vita". "Nephesh" ha a che fare con respirare con vita. Hai vita in te, quindi stai in sostanza dicendo che "la mia vita" **aspetta l'Eterno**. Un altro modo di dirlo è: "Vivo per l'Eterno".

Questa dovrebbe essere la nostra ragione di vita. "La mia vita è vivere per l'Eterno, con la vita che Dio mi sta dando. Questa vita che respira esiste per vivere per Dio perché Lui me l'ha data e ha dato molto di più su un piano spirituale".

Di nuovo, **La mia vita attende l'Eterno, più che le guardie il mattino, sì, più che le guardie il mattino.**

Potremmo non comprendere appieno tutto ciò che viene qui detto, scritto nel contesto di una società agraria. Queste parole potrebbero essere applicate anche a molte altre circostanze. Tuttavia, l'unica situazione a cui posso applicarle è che quando invecchi, ti svegli troppo presto; non puoi tornare a dormire. Colpisce la maggior parte delle persone ad un certo punto della loro vita ed è una cosa brutta.

Ma per le persone al tempo dei Salmi, le parole sarebbero state rilevanti al tempo del raccolto. Era una società agraria, e soprattutto al tempo del raccolto c'era sempre la voglia di mettersi a lavorare all'alba. Era come lo squillo di una sveglia. In quel tipo di comunità non c'era bisogno di una sveglia. Quando sei abituato a quella vita, sei pronto per iniziare all'alba. In quei periodi, non avevano illuminazione artificiale come noi, dovevano aspettare che sorgesse il sole. Stiamo parlando di circostanze fisiche a cui a volte può essere difficile relazionarci.

Versetto 7 — O Israele, spera nell'Eterno, poiché presso l'Eterno c'è misericordia. Sono addolorato per le persone che se ne sono andate, che hanno perso tutto questo, che non hanno compreso appieno questa scrittura. Che cosa orribile non avere questo nella tua vita, nel tuo pensiero. "O Israele, spera nell'eterno". È orribile perdere questa speranza - la mente umana può ingannare se stessa nel pensare di poter trovare una base d'accordo con qualcos'altro, di poter sperare in qualcos'altro,.

Penso a tutti i gruppi dispersi, specialmente durante il periodo subito dopo l'Apostasia. Le persone passavano da un gruppo all'altro e continuavano a farlo fino a quando non trovavano un gruppo che insegnava di più conforme ad un loro modo di pensare. Dio non opera in questo modo.

O Israele, spera nell'Eterno, perché presso l'Eterno vi è misericordia e presso di Lui vi è grande redenzione. Questo potere risiede in Dio, un potere che noi vogliamo. Desideriamo la Sua misericordia e redenzione. Dobbiamo comprendere e apprezzare i sacrifici fatti attraverso i secoli, per darci ciò che ci stiamo preparando a osservare tra breve, la Pasqua dell'Eterno e i Giorni dei Pani Azzimi.

Egli redimerà Israele da tutte le sue iniquità. In poche parole, viviamo proprio per questo, per essere redenti, per essere riscattati da tutte le nostre iniquità. Non c'è prezzo che possiamo pagare. Solo Dio può darci questa redenzione e lo ha fatto tramite Suo Figlio. È stato questo lo scopo della Sua Pasqua, Suo Figlio, che è venuto per morire per noi.

Dobbiamo capire cosa siamo e quanto abbiamo bisogno della misericordia di Dio giorno dopo giorno. Abbiamo bisogno di essere perdonati dei nostri peccati regolarmente perché ciò che è nel nostro pensiero, nella nostra mente, ciò che esce dalla nostra bocca, non è ancora puro. Potrebbe trattarsi di una parola che viene detta, o il modo in cui qualcosa viene detto, che non è come dovrebbe essere. Non è ancora pieno dello Dio.

Questi tratti sono in noi perché siamo esseri umani. Viviamo una battaglia continua, anche se desideriamo essere raffinati e fare sempre meglio. Quindi, al veder la nostra trasgressione andiamo davanti a Dio per pentirci. Grazie a Dio possiamo continuare a farlo, volta dopo volta. Fa parte del processo di redenzione. Capiamo che si tratta di un processo e ne siamo quindi molto grati a Dio. Altrimenti non potremmo essere qui. ***Egli redimerà Israele da tutte le sue iniquità.***

Salmo 103. Un salmo di Davide. Sapete, a volte si può rimanere bloccati nella nostra vita di preghiera, in tale modo che le preghiere possano iniziare a essere ripetitive e prive di cambiamenti. Può essere quindi utile creare un cambiamento. In quei momenti, può essere utile leggere un salmo e applicarlo a noi stessi. "Come posso applicarlo a me stesso?" e poi conversare con Dio al riguardo. È un metodo veramente molto efficace.

I Salmi sono ispirati dallo spirito di Dio. Sono dati agli esseri umani, alla Chiesa su cui riflettere, per vedere noi stessi più pienamente. Forse non in tutti i versetti, forse non in ogni caso. Ma la maggior parte delle volte, con l'aiuto di Dio, possiamo vedere cose che ci aiuteranno ad apprezzare di più il piano e lo scopo di Dio. I Salmi possono essere particolarmente utili come "specchio" per noi, in modo da poter vedere la nostra natura, la misericordia di Dio e come affrontare questa nostra natura.

I Salmi possono essere potenti, in combinazione con la preghiera, per aiutare a plasmare e modellare il nostro pensiero verso Dio. Fa parte della trasformazione sul piano spirituale. Quindi, considerate usare i Salmi di tanto in tanto. Non è necessario farlo sempre. Tuttavia, di tanto in tanto può essere un esercizio straordinario, se lo applicate come strumento nella vostra vita di preghiera.

Ad esempio, sappiamo che le seguenti parole furono date a Davide per ispirazione: ***Salmo 103: 1 – Benedici, o vita mia, di tutto cuore l'Eterno...*** Il salmo dice: "O anima mia", ma sappiamo che significa "o vita mia". Ora, se questo viene detto a Dio con sincerità, dice molto, non è vero? "Benedici, o vita mia, di tutto cuore l'Eterno."

Perché Dio sia al primo posto nelle nostre vite, questo implica sicuramente molto, in ciò che stiamo facendo e in come lo stiamo facendo. È proprio vero che Dio è primo nelle nostre vite? Se non è così, dobbiamo ammetterlo davanti a Dio e dire: "Padre, perdonami. Aiutami a lavorare su questo. Aiutami a migliorare e a cambiare questo aspetto della mia vita", di qualunque settore della vita possa trattarsi.

Posso garantire che, guardandoci in uno "specchio" spirituale, vedremo certe cose non piacevoli, se saremo sinceri e onesti davanti a Dio. Dio sa tutto della nostra vita e della nostra mente. Niente Gli è nascosto, e questo è il modo in cui dovremmo desiderare che sia. Dobbiamo chiedere a Dio di aiutarci a cambiare, a darci il Suo favore e il Suo spirito, in modo che si possa vedere noi stessi più chiaramente. In questo modo potremo capire cosa sta redimendo ed apprezzare la bellezza di questo processo nella nostra vita.

Dobbiamo riconoscere l'amore che viene da Dio. È una cosa che aumenta. Cresciamo sempre più in esso con lo spirito di Dio. Ma cresce solo con lo spirito di Dio ed essendo veritieri al Suo cospetto.

Come preghereste con queste parole: "Benedici, o vita mia, di tutto cuore l'Eterno?" Mi ricorda i vecchi registratori di cassa, "ding, ding". Di quale cosa ci avverte il campanellino, che non siamo fedeli a queste parole? Ci dovrebbero essere alcune cose che ci vengono in mente.

... e tutto quello che è in me... Tutto, tutto, 100%? Non siamo in grado di farlo. Non potete farlo voi e non posso farlo io. Ma voglio farlo; vogliamo farlo. Dovremmo sforzarci di farlo, volerlo fare, e gridare aiuto a Dio. È come il voler essere un uomo o una donna secondo il cuore di Dio. Dovrebbe essere un desiderio dentro di noi, che prende vita con l'aiuto di Dio, lo spirito di Dio.

E tutto quello che è in me benedica il Suo santo nome. Noi riflettiamo il nome di Dio e portiamo il Suo nome. È così, non solo perché siamo la Chiesa di Dio, ma siamo anche una parte del Corpo di Cristo. Siamo una parte della Chiesa, la Chiesa di Dio, il Corpo in cui Dio vive. Davide comprendeva solo parzialmente (sul piano fisico) le cose che Dio gli aveva rivelato. Tuttavia, non poteva sapere cosa sarebbe successo diverse centinaia di anni dopo nel Figlio di Dio, che sarebbe nato dalla sua propria stirpe. Davide non sapeva che il suo discendente sarebbe stato il Messia. Non sapeva di tutte le cose che sarebbero avvenute nella vita di Cristo perché sarebbe stato la Pasqua.

Benedici, o vita mia, di tutto cuore l'Eterno e non dimenticare alcuno dei Suoi benefici. È un buon momento per fermarci e riflettere su questo quando preghiamo una cosa del genere. Quali sono tutti questi benefici? Ebbene, non avete il tempo per esaminarli tutti in preghiera! Se iniziate ad esaminare ogni aspetto della vostra vita, a come Dio ha lavorato per voi dal tempo prima che foste chiamati fino al tempo in cui siete arrivati a far parte della Chiesa di Dio. Molte cose sono successe sin dalla vostra chiamata. Ci sarebbe molto per cui pregare, per elencare i benefici che Dio ci ha dato nel corso della nostra vita.

Benedici, o vita mia, di tutto cuore l'Eterno e non dimenticare alcuno dei Suoi benefici. Egli perdona tutte le tue iniquità... Ancora una volta, torniamo al tema della redenzione. Tutte le nostre iniquità, tutto nel passato viene cancellato. Niente è stato registrato, niente è stato conservato o elencato. Siamo completamente purificati. È incredibile.

... e guarisce tutte le tue infermità. La più grande infermità è proprio qui, nelle nostre menti. È questo che Dio sta guarendo, ci sta trasformando. La trasformazione implica una nuova mente, perché la mente umana è malata spiritualmente. Lo è davvero. Non può farci niente. Questo è il modo in cui è stata creata. È malata: è incline alla distruzione, la lussuria, l'avidità, è un avversaria di Dio.

L'egoismo è così. È un avversario di Dio. Combatte contro Dio. Che cosa incredibile è quando Dio ci porta in una relazione con Lui. Possiamo quindi lasciarci quella "vecchia" mente alle spalle e andare avanti, iniziando una relazione con Dio nostro Padre.

... redime la tua vita dalla distruzione. Potendo sbarazzarci di questa mente, potendo cambiare conquistando questa natura.

Ma troppo spesso ci preoccupiamo eccessivamente di aiutare gli altri a superare e vincere i difetti che vediamo in loro. Vediamo cose [che crediamo] debbano affrontare e fare. In tal modo, possiamo distogliere l'attenzione da noi stessi, quando in realtà dovremmo puntare il riflettore proprio all'interno delle nostre menti, esaminando noi stessi per vedere cosa ho bisogno di cambiare in "me".

Possiamo cambiare solo noi stessi. Gli altri devono cambiare se stessi nel corso della loro chiamata, nel loro tempo, quando mai questo sarà. Questo non vuol dire che un giorno non potreste avere una parte in questo con dei membri di famiglia... Comunque, non entreremo in tutto questo adesso.

... redime la tua vita dalla distruzione e ti corona di benignità e di compassioni. nella Sua amorevole bontà, ciò che Dio ci dà è come una corona. E pensare che la indossiamo, che apparteniamo a Dio Onnipotente.

Non sappiamo cosa ci attende dietro all'angolo. Se osserviamo certe cose con occhi fisici, potrebbe essere veramente spaventoso. Viviamo in un mondo spaventoso e sta divantando sempre più spaventoso. Non sappiamo cos'altro verrà da dietro l'angolo.

Le cose si stanno surriscaldando nel mondo. Le nazioni minacciano; si parla di guerra. La Cina fa tintinnare le sciabole a destra e a manca, dicendo al proprio popolo di prepararsi per la guerra. La Cina sta minacciando anche il Taiwan. Stanno minacciando le nazioni in diverse parti del mondo, il Regno Unito ed altre in relazione a Hong Kong. Si sono già piantati nel Mar Cinese Meridionale, con il loro potere e la loro capacità ...

È incredibile, ma proprio oggi - finalmente - si parla nelle notizie che la Cina ha missili che possono colpire da lunga distanza e distruggere una nave nel Mar Cinese Meridionale – e anche più lontano - con incredibile precisione. La minaccia esiste. La Cina potrebbe distruggere qualsiasi portaerei, molte portaerei e altre cose che gli Stati Uniti hanno, con un attimo di preavviso.

Quindi, la Cina sta dicendo al suo popolo di prepararsi alla guerra; sta dicendo ai suoi militari "preparatevi alla guerra". Perché usare questo tipo di linguaggio? Perché la Cina si sta davvero preparando alla guerra e lo sta facendo da molto tempo. Nel frattempo, noi nel mondo occidentale rimaniamo seduti girando i pollici e non ci rendiamo conto cosa c'è dietro l'angolo. Incredibile.

Quando la guerra si verificherà, non verrà principalmente dalla Cina, almeno non la prima fase che si svolgerà qui negli Stati Uniti. Ma per quanto riguarda ciò che distruggerà il mondo, è in arrivo ciò che distruggerà un terzo dell'umanità. Incredibile!

Queste sono cose spaventose. Non possiamo capire quanto spaventose finché non cominceranno ad accadere. Allora avrete paura, proverete paura; proveremo tutti la paura. Non saremo in grado di evitarla. Il mondo non avrà mai sperimentato nulla di simile a ciò che deve ancora venire.

Ma noi comprendiamo il piano e lo scopo di Dio e dove ci troviamo nello schema delle cose. Subito dopo quella guerra, cosa succederà? Siamo persone di visione. Ci aggrappiamo e crediamo nella venuta del Regno di Dio con tutto il nostro essere. La vostra vita, la mia vita, le nostre vite sono nelle mani di Dio. Questa è una cosa bellissima. In quale altre mani la vorreste?

Se questo lo capite, sapete cosa significa. ... **redime la tua vita dalla distruzione e ti corona di benignità e di compassioni.** Questo è un tipo di amore che non può essere sperimentato nella vita umana, a nessun livello, solo con Dio.

... Egli sazia di beni la tua bocca e ti fa ringiovanire come l'aquila.

L'Eterno opera con giustizia e difende la causa degli oppressi. Egli ha fatto conoscere a Mosè le Sue vie e ai figli d'Israele le Sue opere. Dio vuole che di tanto in tanto si pensi a queste cose. Ecco perché a volte è bene leggere alcuni Salmi. Sono utili nella preghiera. È bene riflettere sulle cose scritte nei Salmi. Dio vuole che si ricordi la nostra storia, perché sono 6.000 anni di storia che ci hanno portato fino a questo punto.

Ha fatto conoscere a Mosè le Sue vie e ai figli d'Israele le Sue opere. L'Eterno è pietoso e clemente. Penso a quanto spesso si parla di queste cose nei Salmi, della Sua misericordia. Dovremmo saperlo. Siamo qui per la misericordia di Dio. Non ci ha trattato secondo i nostri peccati. Ci ha benedetti per poter essere perdonati dei peccati, a condizione che siamo sinceri e genuini. Possiamo andare davanti a Dio e pentirci, cercando di vincere e superare le nostre debolezze, i nostri errori, i peccati del corpo, della nostra mente.

... lento all'ira. Odio il modo in cui alcune cose vengono tradotte perché "ira" tende a raffigurare Dio come essere umano, e non lo è. Non ha debolezze umane; la rabbia è una debolezza umana.

Si tratta dell'esecuzione dell'ira. Quando sarà il momento di Dio, l'azione che intraprenderà sarà una questione di giudizio. Ci sono momenti nella vita in cui Dio deve eseguire il giudizio, perché non può permettere che il peccato continui. Lo farà anche con il mondo spirituale, con esseri spirituali che sono stati pieni di peccato e hanno causato un'incredibile distruzione per così tanto tempo.

Dio lo farà con gli esseri umani che non riescono a pentirsi del peccato quando viene loro data l'opportunità. Lo farà con quelle persone che si sono impostate in modo sbagliato. L'esecuzione dell'"ira" verrà eseguita su di loro giustamente. Ciò che viene descritta come *l'ira* di Dio non ha nulla a che vedere con la rabbia umana, come quando ci arrabbiamo noi quando le cose non vanno come vogliamo. Quindi, immaginare Dio in questo modo è semplicemente sbagliato.

Il giudizio di Dio è una questione di amore. Eseguire il tipo di giudizio di Dio come questione di amore è impossibile nella vita umana, tranne per coloro che hanno lo spirito di Dio. Possiamo sperimentare l'amministrazione del Suo giudizio in una maniera limitata.

... lento all'ira, ancora una volta, con riferimento all'esecuzione del giudizio **e di grande benignità.** Dio desidera prima estendere misericordia. **Egli non contende in eterno.** A causa del Suo piano, non sempre dovrà contendere con noi, con la vita umana. Che bella cosa è sapere e capire questo.

...e non serba (riserva)... Ancora una volta, non è "la Sua ira". Si tratta **dell'esecuzione del giudizio per sempre.** Ci sarà un tempo per l'esecuzione dell'ira. **Egli non ci tratta come meritano i nostri peccati, e non ci castiga in base alle nostre colpe.** Sia ringraziato Dio.

Fermiamoci qui. Riprenderemo a questo punto il prossimo Sabato nella *Parte 2*. È un buon punto dove fermarsi.

Ancora una volta, un promemoria che Salmi sono di ottimo aiuto se li mettiamo occasionalmente in uso nella preghiera. È un mezzo potente per aiutarci ad apprezzare sempre più il piano e lo scopo di Dio. È particolarmente vero per quanto riguarda la nostra redenzione, la misericordia di Dio e l'amore di Dio.